

Il vergognoso scandalo di Montale (PT): ignorata la diossina negli alimenti

Inviato da Redazione

venerdì 07 gennaio 2011

Ultimo aggiornamento venerdì 07 gennaio 2011

Germania: Allarme diossina: Ue teme estensione contaminazione. La sostanza trovata in allevamenti in Germania. Bloccati migliaia di allevamenti di polli, tacchini e maiali
La Ue dice che il problema sembra limitato alla Germania, non sanno di Montale?

"E' da due anni che in area di ricaduta dell'inceneritore di Montale sono state trovate uova e polli alla diossina. Ma mentre in Europa è allarme e si applica la legge, divieto di consumo e commercializzazione e soppressione dei capi, gli organi di controllo pistoiesi (ASL e ARPAT) per non turbare i sonni dei Sindaci proprietari dell'...inceneritore di Montale, ci raccontano che tutto va bene !

ANCHE LA TOSCANA E' IN EUROPAROSSI CI DEVE DIRE PERCHE' IN TOSCANA LE LEGGI NON VENGONO FATTE RISPETTARE. Adriana Pagliai Coordinamento dei Comitati della Piana FI PO PT"

<http://www.dailyblog.it/germania-allarme-diossina-ue-teme-estensione-contaminazione-la-sostanza-trovata-in-allevamenti-in-germania/04/01/2011/>

Germania/ Allarme diossina: Ue teme estensione contaminazione. La sostanza trovata in allevamenti in Germania. Bruxelles, 4 gen. (TMNews) – La Commissione europea ha chiesto alle autorità tedesche di comunicarle l'estensione della contaminazione da diossina scoperta in degli allevamenti di volatili e di maiali in Germania e di informarla di eventuali esportazioni. “Abbiamo chiesto chiarimenti su eventuali esportazioni di uova e di carni e verificiamo se vi sono dei problemi in altri Paesi”, ha spiegato Frederic Vincent, portavoce del Commissario alla Sanità, John Dalli. “Vogliamo conoscere l'estensione della contaminazione perché inizialmente interessava due Land e adesso cinque”, ha sottolineato. La Germania – ha aggiunto – ha messo in guardia tutti i suoi partner dell'Ue tramite il sistema d'allerta che ha attivato il 27 dicembre. “Per il momento – ha precisato – il problema sembra limitato alla Germania”.

Le autorità tedesche intanto hanno annunciato la sospensione delle consegne di uova e carne da circa 1.000 allevamenti di polli, tacchini e maiali dopo il rinvenimento della diossina in delle uova. Gli allevamenti interessati sono stati riforniti di mangime per animali da Harles & Jentzsch, una ditta di Uetersen nel nord del Paese. Secondo la Federazione degli agricoltori tedeschi (Dbv), Harles & Jentzsch ha ricevuto dell'acido grasso contaminato dalla diossina da un commerciante olandese che si era rifornito anche lui da un produttore tedesco di biodiesel situato a Emden. Le diossine sono essenzialmente dei residui di combustioni, industriali o naturali, altamente tossici. L'Organizzazione mondiale della Sanità le ha classificate come cancerogene. Dal 1999, anno di una estesa contaminazione in Belgio, l'Ue ha stabilito una soglia minima di emissioni di diossina. (con fonte Afp

http://www.mainfatti.it/diossina/Uova-alla-diossina-fermate-le-galline-dalle-uova-avvelenate_033651033.htm Uova alla diossina: fermate le galline dalle uova avvelenate Uova alla diossina in Germania, fermate i quasi 140 mila "pezzi" esportati in Olanda. Scandalo in Germania non avvezza alle quotidiane truffe alimentari che si sentono ogni giorno in Italia e che rischiano gravi ripercussioni per la salute dei cittadini. Il rispetto verso noi stessi passa dall'amore che abbiamo verso ciò che ci circonda, che per alcuni è il "creato", per altri è un ammasso di particelle atomiche, per altri ancora è il creato fatto anche di ammassi di particelle atomiche. Comunque la si pensi, è elementare che qualsiasi cosa distruggiamo o alteriamo in natura, tornerà moltiplicato a perseguitarci. Chi è accecato dal potere e dal denaro, o semplicemente dalla presuntuosa ignoranza, non capisce, ad esempio, che mischiare ai mangimi per gli animali oli esausti dei motori non è né sano, né furbo, né va a vantaggio di alcuno. Alimentare con farine animali gli erbivori è stata la causa, quasi certamente, della "mucca pazza". I poveri animali, a cui è permessa una vita infernale e sotto tortura permanente solamente per essere uccisi, diventano quindi cibo avvelenato per i loro sfruttatori senza cuore. In Germania sono state bloccate negli scorsi giorni circa 140.000 uova prodotte da galline "alla diossina" diventati tali per aver mangiato del cibo mischiato con delle sostanze "usate per la produzione della carta" si apprende in queste ore. Lo scandalo diossina sta facendo indignare la Germania non abituata come l'Italia a rimangiarsi i formaggi "ripuliti" con la plastica tritata, le muffe, e gli escrementi di topo (uno scandalo per tutti <http://is.gd/ke1Bc>). Sono in corso delle verifiche e le uova alla diossina, oltretutto già esportate in Olanda, sono state bloccate, sembra quindi che la "tracciabilità totale" abbia funzionato. Non si sa che fine faranno (ma è immaginabile) le povere galline che hanno ingurgitato, insieme al mangime, tonnellate di grassi e olii industriali contenenti diossina. Non potendo essere bruciate (libererebbero diossina) dovranno essere trattate come rifiuti speciali, molto speciali. La diossina è una temibile e mortale sostanza che si accumula nei

grassi ed entra a far parte della catena alimentare (anche nell'allattamento umano). La diossina è un po' il "marker" della nostra civiltà basata sul consumo irresponsabile e sui roghi di rifiuti. Deborah Nardinell

<http://www.aiol.it/node/67345> Germania: migliaia di allevamenti di polli chiusi per allarme diossina 05.01.11 In Germania migliaia di polli sono stati abbattuti e oltre mille allevamenti di polli, maiali e tacchini sono stati chiusi in Bassa Sassonia, dopo la scoperta di mangimi contenenti diossina. L'allerta è scattata anche in altri lander, dove sono stati presi provvedimenti analoghi per cercare di prevenire possibili conseguenze; circa 55 tonnellate di prodotto sospetto è stato però già somministrato, in Turingia, a porcellini ormai macellati. Se le autorità assicurano che i rischi per la salute dell'uomo sono minimi, le associazioni dei consumatori invitano a evitare di mangiare pollame e uova per alcuni giorni, in attesa di indicazioni più precise. Intanto, gli allevatori denunciano i danni economici e soprattutto di immagine.